

ARCIDIOCESI DI UDINE

«Non temere Maria»



**Celebrazione della terza forma del Rito della Penitenza
nel tempo di Avvento**

Avvento 2021

L'Arcivescovo ha esteso la possibilità di usare la terza forma della celebrazione del sacramento della Riconciliazione (confessione e assoluzione generale) anche al periodo di preparazione e di celebrazione delle feste del Santo Natale di quest'anno, precisamente dal 17 al 31 dicembre.

Per avere tutte le indicazioni circa la possibilità e le modalità per l'uso di questa forma si rimanda la lettura delle disposizioni: <https://www.diocesiudine.it/disposizioni-dellarcivescovo-per-il-sacramento-della-confessione-e-per-le-condizioni-di-esercizio-ministeriale-in-tempo-di-pandemia/>

Si vuole fornire alle parrocchie nelle quali si vivrà questa celebrazione un sussidio.

È estremamente importante che questa celebrazione non risulti frettolosa, ma sia preparata con cura per quanto riguarda la proclamazione della Parola di Dio, il canto, la preghiera e i tempi di silenzio.

Si suggerisce uno schema celebrativo ispirato al brano evangelico dell'Annunciazione (Lc 1,26-38) che nella nostra tradizione caratterizza la novena del Natale.

Maria di Nazaret è modello di ogni credente che si lascia plasmare dallo Spirito e risponde con libertà e generosità alla chiamata di Dio e, per questo, la sua adesione alla proposta del Padre può essere motivo di verifica del cammino personale di ogni discepolo del Signore.

RITI INIZIALI

CANTO D'INGRESSO

Mentre il sacerdote che presiede si reca alla sede, rivestito del camice e del piviale o soltanto della stola di colore viola, l'assemblea esegue un canto di Avvento.

Terminato il canto, il sacerdote saluta i presenti dicendo:

Grazia e pace a voi
da Dio nostro Padre
e dal Signore nostro Gesù Cristo,
che ha dato la vita per noi
e ci ha lavato dai peccati nel suo Sangue.

Benedetto nei secoli il Signore

Il sacerdote introduce la celebrazione contestualizzandola nel tempo liturgico dell'Avvento e ricordando le condizioni per le quali l'Arcivescovo ha consentito il ricorso alla terza forma del sacramento della Riconciliazione.

ORAZIONE

Il sacerdote invita tutti alla preghiera con queste parole o altre simili:

Preghiamo, fratelli, perché la celebrazione della venuta del Signore nella prossima solennità del Natale ci trovi pronti ad accogliere il dono della sua salvezza.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi, il sacerdote con le braccia allargate, dice l'orazione:

La coscienza della nostra colpa, o Padre
ci rattrista e ci fa sentire indegni di servirti;
donaci la tua gioia e salvaci,
con la venuta del tuo Figlio unigenito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (63,16b-17.19b; 64, 2-7)

Tu, Signore, sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità.
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!
Davanti a te sussulterebbero i monti.
Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,

tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.
Mai si udì parlare da tempi lontani,
orecchio non ha sentito,
occhio non ha visto
che un Dio, fuori di te,
abbia fatto tanto per chi confida in lui.
Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia
e si ricordano delle tue vie.
Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato
contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.
Siamo divenuti tutti come una cosa impura,
e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia;
tutti siamo avvizziti come foglie,
le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.
Nessuno invocava il tuo nome,
nessuno si risvegliava per stringersi a te;
perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
ci avevi messo in balia della nostra iniquità.
Ma, Signore, tu sei nostro padre;
noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,
tutti noi siamo opera delle tue mani.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 84)

Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il brano del Vangelo può essere cantato secondo le consuetudini locali (*Missus*).

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Segue una breve omelia e una proposta di esame di coscienza.

CONFESSIONE GENERALE

Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso invita i penitenti che vogliono ricevere l'assoluzione a indicare con la genuflessione la loro volontà e a dire insieme la formula della confessione generale.

L'invito viene rivolto con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle, confessiamo a Dio e gli uni agli altri il nostro peccato perché grande sia la misericordia del Padre con noi.

Mettiamoci in ginocchio.

Il cantore intona l'invocazione a Cristo Signore: Kyrie, eleison e tutti ripeton.

Le invocazioni penitenziali vengono proposte da un lettore.

Signore Gesù Cristo, noi siamo come panno immondo
e la nostra vita di credenti è senza slancio:
vieni e guarisci la nostra cecità,
risana la nostra sordità
perdona la nostra infedeltà,
e noi saremo come argilla che le tue mani continuano a plasmare.

Kyrie, eleison.

Signore Gesù Cristo, noi siamo lontani dalla tua grazia
e incapaci di rispondere con gioia alla tua chiamata:
vieni e perdona la nostra incredulità,
ravviva la nostra speranza,
rendi più sincera la nostra carità
e noi saremo segno del tuo amore in mezzo agli uomini.

Kyrie, eleison.

Signore Gesù Cristo, noi resistiamo alla voce dello Spirito
e le nostre opere non prolungano le opere del Padre:
vieni e perdona il nostro orgoglio,
cura la nostra presunzione di poter vivere senza di te
e fa' risplendere nelle nostre parole e nei nostri gesti
la luce del tuo splendore che rinnova e dà la vita.
Kyrie, eleison.

Il sacerdote introduce la preghiera del Signore:

E ora, con le parole di Gesù, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

Padre nostro.

ASSOLUZIONE GENERALE

Quindi il sacerdote impartisce l'assoluzione tenendo le mani stese sui penitenti e dicendo:

Dio nostro Padre
non vuole la morte del peccatore,
ma che si converta e viva;
egli che per primo ci ha amati
e ha mandato il suo Figlio
per la salvezza del mondo,
faccia risplendere su di voi la sua misericordia
e vi dia la sua pace.

Amen.

Il Signore Gesù Cristo
si è offerto alla morte per i nostri peccati
ed è risorto per la nostra giustificazione;
egli che nell'effusione dello Spirito
ha dato ai suoi Apostoli il potere
di rimettere i peccati,
mediante il nostro ministero vi liberi dal male
e vi riempi di Spirito Santo.

Amen.

Lo Spirito Paràclito
ci è stato dato per la remissione dei peccati
e in lui possiamo presentarci al Padre;
egli purifichi e illumini i vostri cuori
e vi renda degni di annunziare
le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce.

Amen.

E io vi assolvo dai vostri peccati
nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

RINGRAZIAMENTO E CONCLUSIONE

Il sacerdote invita tutti i presenti a render grazie a Dio per la sua misericordia e introduce il cantico della beata Vergine Maria.

Fratelli e sorelle,
con le parole di lode della figlia di Sion rendiamo grazie a Dio per il perdono ritrovato.
Come Maria anche noi camminiamo sulle strade del mondo per annunciare la salvezza del Signore.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

*Oppure nella parafrasi friulana **Da font de mê anime.***

BENEDIZIONE

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio
e nella pazienza del Cristo.

Amen.

Possiate sempre camminare nella vita nuova
e piacere in tutto al Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito † Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

MONIZIONE

Il Signore ci ha perdonati e rimette i nostri passi in cammino con rinnovato vigore.
Viviamo i giorni che precedono il Natale e la stessa solennità vigilanti nella preghiera ed esultanti
nella lode e non trascuriamo gesti concreti di carità e di ospitalità nei confronti di ogni fratello e
sorella.

In questo modo la gloria di Dio e la pace per gli uomini annunciate nel primo Natale si attueranno
nell'impegno di tutti i credenti.

L'amore del Signore sia con voi e andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.